

LETTERA	953
Denominazione	Ferdinando Paër a Giuditta Pasta
Data di stesura	11 maggio 1818
Data di ricezione	29 maggio 1818
Regesto	Ferdinando Paër scrive a Giuditta Pasta per raccontarle i disagi e i problemi burocratici che stanno colpendo il Teatro Italiano a Parigi, ormai passato sotto direzione dei francesi.
Trascrizione	Mia carissima Giuditta, amica pregiatissima, perdonate se ho tanto tardato a riscontrare l'ultima vostra carissima de' 3 aprile scorso. Sono stato incomodato ed ho differito a scrivervi per darvi qualche nuova non dubbia del nostro povero Teatro Italiano, sempre ballotato dall'intrigo e dall'abbandono di quelli che altre volte si sarebbero fatto scrupolo di non proteggerlo. Eccovi in breve tutto ciò che ne so e che succede, se la Provvidenza non viene a nostro soccorso. Madama Cattalani, dopo d'averlo voluto reggere per soli sette mesi ed aver lasciato partire i buoni, che tanto erano graditi dal pubblico, come García etc. ¹ , facea, ciononostante, grandi piene quand'essa cantava e ne ricavava sempre quattro o cinque milla franchi per volta. Vedete bene che ciò formava un venti e più milla franchi per mese. Altri 21 milla ne dava ² il governo e ciò montava a 41 milla franchi sicuri. Dunque non può ³ aver perduto. Ma vedendo che il teatro era vuoto quand'essa non cantava (e ciò a causa del insieme ⁴ che mancava) ⁵ , la Cattalani si è stancata di far l'impresaria e dall'altro canto il governo le ha ritirato il privilegio. Il soccorso, ossia sovvenzione, del governo è riunito al Teatro e amministrazione della Grand'Opera Francese, adunque egli sarà d'ora in avanti ⁶ diretto da Francesi. Vi vorrà sempre un italiano alla testa, per dirigere la musica, sciegliere spartiti, etc. ⁷ e perciò non dispero d'essere il prescelto, ma devo combattere sempre gli intrighi. Il caro Barilli (denominato da tutti il frate e a giustissimo titolo) ⁸ si è unito co' Francesi e cogli Italiani francesati (per esempio Spontini e compagnia) ⁹ . A tal uopo egli si è esibito, andando in Italia, di formare una parte della compagnia che costi manca. Lo vedrete fra breve in Milano. Voi non avete bisogno di nominarmi per niente, ma potete scavar dal sudde<tto> quanto sono per assicurarvi. Ve lo accenno perché [***] e caro mi sarebbe il vedervi fra noi di nuovo. Godo che il carissimo Pasta abbia avuto un esito felice nella sua carriera. Abbracciatemelo tanto se egli è di ritorno e a voi dappresso. Dite mille cose amabili alla carissima vostra signora madre per parte di noi tutti. La mia figlia e sua amica vi contraccambiano i più distinti saluti. Quanto bellina dée esser la vostra bambina! Da' fogli sento che la cara Camporesi è stata malata. Da due mesi non ho sue lettere e mi fa male il suo

1 "García, etc." sottolineato nel testo

2 Da "21" a "dava" sottolineato nel testo

3 Segue correzione

4 Sottolineato nel testo

5 Parentesi nel testo

6 "d'ora in avanti" sottolineato nel testo

7 Sottolineato nel testo

8 Parentesi nel testo

9 Parentesi nel testo

	<p>raffreddamento. Se la vedete abbracciatela per noi tutti. Addio carissima Giuditta. Credete al vostro vero amico Paër. Parigi il dì 11 maggio 1818. <i>Post scriptum.</i> Ho risposto al successore di (Balacredi?) il signor Pietro Cammuri.</p> <p>Annotazioni sul verso <i>En Italie.</i> Alla stimatissima signora Giuditta Pasta nata Negri, proffesora di canto, Corso di Porta Vercellina n. 2592¹⁰, Milano.</p>
Lingua	italiano
Consistenza	
Bibliografia	
Mittente	Ferdinando Paër
Destinatario	Giuditta Pasta
Data topica	Parigi
Note generiche	<p>Il <i>post scriptum</i> appare scritto capovolto sul secondo foglio della lettera. Sul verso della lettera compaiono anche dei numeri che sembrano conti.</p>
Collocazione	Job 16 – 01, (156), box 7, folder 5
Ente conservatore	Public National Library of New York
Trascrizione	Sarah Quaresima